



# *Al Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**VISTI** gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*;

**VISTI** gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche*;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia d'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, *Legge di contabilità e finanza pubblica*;

**VISTO** l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 recante *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, il quale demanda a un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali dei Titoli II e III del citato decreto legislativo n. 150/2009*;

**VISTO** il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, in legge 6 luglio 2012, n. 94, recante *Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*;

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;

**VISTO** l'Atto d' indirizzo del Ministro per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2014-2016, emanato in data 31 dicembre 2013, ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n.67, con cui è stata definita la nuova struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, recante *il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10 -ter , e 23 - quinquies , del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;

**VISTO** il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con la legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, recante *"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali"*;

**VISTO** il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98 recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", cosiddetto "Decreto del Fare"*;

**VISTA** la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2014;

**VISTA** la Legge 11 marzo 2014, n. 23 di delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

**VISTO** il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei Ministri l' 8 aprile 2014;

emana  
il seguente

**Atto di indirizzo per la definizione delle  
priorità politiche per l'anno 2015**

Pur proseguendo l'azione di risanamento delle finanze pubbliche nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea, saranno utilizzati tutti i margini di flessibilità disponibili al fine di rilanciare l'attività economica e combattere la

disoccupazione, in particolare quella giovanile, attraverso interventi in grado di incidere sulla competitività del sistema Italia.

Ciascun Centro di responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è chiamato a individuare e proporre i propri obiettivi strategici e i relativi programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati. Attesa la natura triennale della programmazione sarà necessario dare evidenza della continuità delle azioni intraprese.

Nell'ambito delle priorità definite a livello governativo, il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà, nelle aree di competenza, migliorare la propria capacità di dare concreta attuazione in tempi rapidi e certi alle leggi e agli altri provvedimenti volti ad accelerare il processo di riforma strutturale della nostra economia finalizzandolo al consolidamento fiscale, alla crescita e, in particolare:

A. consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese, assicurando la piena attuazione del processo di revisione della spesa che dovrà costituire un elemento stabile e istituzionalizzato dell'azione di definizione del bilancio anche attraverso una modifica sistematica dei meccanismi di spesa pubblica.

Completare il pagamento dei debiti commerciali arretrati ed attivare iniziative organizzative che assicurino il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa comunitaria tenuto conto della fatturazione elettronica;

B. completare la riforma del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della legge n. 89/2014, di conversione del DL n. 6/2014 che ha stabilito al 31 dicembre 2015 il termine per il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, con particolare riferimento alla ristrutturazione dei programmi e delle missioni e alla programmazione delle risorse che deve garantire certezza, trasparenza e flessibilità nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 40, comma 2 della legge n. 196/09;

C. accelerare il processo di privatizzazione di alcune società sotto controllo statale nonché quello di valorizzazione e dismissione di parte del patrimonio immobiliare pubblico; proseguire nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media; individuare azioni volte a migliorare l'ambiente imprenditoriale e l'attrazione di capitali esteri nonché al superamento del sistema imprenditoriale banco centrico attraverso il rafforzamento di sistemi alternativi al credito bancario; contribuire alla selezione e alla verifica della finanziabilità, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi, di opere infrastrutturali prioritarie e strategiche per lo sviluppo del Paese;

D. proseguire nell'azione di riforma dell'ordinamento tributario e del relativo contenzioso finalizzata anche ad obiettivi di miglioramento della competitività del Paese; dare piena e rapida attuazione alla legge di delega fiscale e alla riforma del catasto anche al fine di assicurare maggiore certezza del diritto, equità del prelievo e la semplificazione del rapporto tra fisco e contribuenti. Proseguire, altresì, nell'implementazione di servizi e strumenti telematici nell'ambito del processo

tributario, al fine di garantire la trasparenza, l'economicità e la celerità nella definizione delle controversie tributarie, nonché il monitoraggio sull'andamento del contenzioso tributario;

D1. rafforzare il quadro delle misure per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale anche sul piano internazionale con strumenti per il contrasto ai paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; rafforzare le funzioni di indirizzo e coordinamento sulle attività delle agenzie fiscali finalizzate al continuo miglioramento dei servizi resi ai contribuenti e a favorire la *compliance* fiscale, nonché dei rapporti di cooperazione e scambio informativo con la Guardia di Finanza;

D2. la Guardia di Finanza contribuirà a rafforzare il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale e comunitaria, all'infiltrazione della criminalità nell'economia legale, al riciclaggio di denaro e al gioco illegale. L'attuazione di tali priorità politiche sarà garantita dal Corpo mediante l'effettuazione di piani operativi la cui esecuzione potrà costituire strumento di analisi e controllo;

E. operare in sede europea e negli organismi internazionali di cui l'Italia è membro al fine di rafforzare il sistema economico internazionale. Contribuire, in particolare, al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo. In materia fiscale si dovrà tendere al miglioramento del livello di trasparenza e al rafforzamento dello scambio di informazioni incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati. Contribuire all'integrità del sistema finanziario rafforzando i sistemi di prevenzione dal riciclaggio di denaro e dagli altri crimini finanziari;

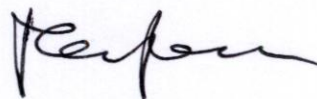
F. proseguire nel processo di attuazione delle disposizioni normative in tema di anticorruzione e trasparenza contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottando rapidamente le misure ivi previste e suggerendo eventuali misure aggiuntive; promuovere lo sviluppo del capitale umano attraverso l'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale, adeguare l'offerta formativa alla finalità di razionalizzazione dell'azione amministrativa, al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza. Predisporre specifiche attività formative in materia di trasparenza e di anticorruzione. Adottare strumenti di valutazione dell'efficacia dell'attività di formazione;

G. perseguire il contenimento dei costi interni di funzionamento e il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte dal Ministero individuando obiettivi specifici di miglioramento dell'efficienza in termini di riduzione dei costi di funzionamento, di miglioramento della qualità e del contenimento dei tempi di risposta. A tal fine dovranno essere individuati indicatori idonei a misurare, a partire dai livelli raggiunti nell'esercizio precedente, i miglioramenti da conseguire;

H. contribuire al processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, in particolare attraverso la predisposizione di progetti di reingegnerizzazione dei processi di maggiore rilevanza sul piano tecnologico e dell'innovazione, dando evidenza, in sede sia di programmazione sia di rendicontazione, dell'impatto di essi sulla efficienza e sulla qualità del servizio offerto.

Roma, 10 NOVEMBRE 2014

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Gentile', written below the title 'IL MINISTRO'.